



FILIALI STC E ORARIO DI LAVORO: GLI ACCORDI E LE INVENZIONI

Il recente fallimento dell'Osservatorio sull'Orario di Lavoro non può che gettare un'ombra sulla volontà della Banca di rispettare gli accordi e sulla tendenza, più volte denunciata dalla FALBI, a intervenire con unilaterali interpretazioni dei medesimi, **SPESSE** fantasiose, **SEMPRE** restrittive, **MAI** negoziate.

È, tra gli altri, purtroppo, anche il caso della pausa pomeridiana flessibile accordata alle STC.

Gli accordi del 6 luglio scorso dichiaravano, senza equivoci, che i dipendenti che operano in regime di sfalsamento possono, previa informativa alla Direzione, *ridurre fino a 30 minuti l'intervallo pomeridiano previsto per la Struttura di appartenenza.*

Una conquista importante per gli addetti alle STC che mira, insieme ad altre, a diminuire, per quanto possibile, il pesante divario in termini di flessibilità orarie con le altre Strutture della Banca, già beneficiarie delle previsioni di cui alla circ.291.

Anche in questa occasione un messaggio chiaro e lineare è stato ricamato con interpretazioni che, nei fatti, ne stravolgono la natura e ne sviliscono il valore.

Ovviamente, non possiamo che accogliere con favore la corretta interpretazione del RIU, comunicata per le vie brevi ai Direttori delle STC, che consente ai dipendenti che optino per la pausa breve di uscire con alcuni minuti di anticipo senza perdere il diritto a percepire il compenso per sfalsamento.

Ma altrettanto palesemente è **INACCETTABILE** il suggerimento implicito volto ad OBBLIGARE i dipendenti, completate le 7.30 ore di servizio quotidiano, ad uscire, appunto, in anticipo.

Una simile “guerra dei poveri” non può che mettere in seria difficoltà i Direttori locali, sempre tirati per la giacchetta tra rispetto dell'operatività e contenimento (talvolta parossistico) dello straordinario.

La FALBI ricorda, a chi dovrebbe ben conoscere gli accordi in quanto parte firmataria, che **la pausa pranzo “breve” non prevede alcuna limitazione, autorizzazione o condizione.**

I pochi minuti guadagnati, che tanto possono essere preziosi per coloro che non hanno accesso a troppe altre flessibilità, **non possono essere considerati uno “scambio”** o, peggio, un limite allo svolgimento di altre attività indispensabili alla operatività delle STC.

È noto, infine, a tutti i componenti delle STC, che l'orario su turni di sfalsamento scoraggia, **ma non vieta**, il ricorso allo straordinario, spesso indispensabile per le operazioni quotidiane di chiusura delle Filiali, e che **i minuti accumulati grazie alla pausa mensa ridotta, lungi dall'essere un mero scambio monetario, sono una preziosa conquista che può consentire un utile accumulo di “credito” sulla Banca delle ore e, settimanalmente, la possibilità di ripianare piccole deficienze orarie.**

Roma 30 gennaio 2018

La Segreteria Generale
FALBI